



**II DOMENICA di PASQUA – della Divina Misericordia 23 APRILE 2022**

*Vangelo di Giovanni 20,19-31 - commento di p. Florio Quercia sj*

... Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso...

*Signore Gesù, da fedele discepolo te lo devo dire: sei stato un gran debole!  
Che cosa mi rimproveri, di quel giorno così pieno di gioia e di vita?*

*Che Pietro, Giovanni, Andrea, Giacomo... sono certo rimasti molto delusi.  
Perché? Non erano contenti del fatto che Io sono più vivo che mai?*

*Questo sì! Ma si aspettavano che Tu dicessi a Tommaso quel che si meritava, dopo tutta  
la supponenza mostrata e la derisione avuta verso di loro...*

*Invece, caro discepolo, posso assicurarti che furono molto contenti...*

*Contenti di cosa? Di vedere che si può impunemente deridere la loro fede?*

*Io e il Padre abbiamo rivelato loro ben altro: hanno visto il nostro Cuore e come  
Noi siamo veramente stupendi: condiscendenti, dolci, umili...*

*Perché? Non lo sapevano ancora? Non erano stati già tutti chiamati e perdonati?  
Avevano tutti toccato con mano la Vostra grande misericordia.*

*Sì, ma non avevano mai immaginato quanto il nostro amore è senza limiti  
profondo, umile, condiscendente pur di salvarvi e farvi vivere.*

*E l'hanno visto quella volta, con quel testardo e orgoglioso di Tommaso?*

*Proprio così! Quando Mi hanno visto e sentito dirgli: “Mettilo qui il tuo dito...”,  
ben felice di poterlo accontentare, allora si sono detti: “È proprio Lui, non può  
essere che Lui!”. Erano sicuri che solo Dio può arrivare a tanto, e hanno pensato:  
“Ecco chi è veramente Gesù! E se non c'era Tommaso, chi l'avrebbe mai potuto  
vedere e capire?”.*

*Non mi dire che tutti e dieci hanno finito col ringraziare Tommaso!...*

*Quando l'hanno visto cambiare di colpo e sentito dire: “Mio Signore e mio  
Dio!”, hanno capito che il mio Cuore converte profondamente i cuori e che  
Tommaso era diventato di colpo anche migliore di loro.*

*E così, questo è il tuo metodo di convertire i cuori e costruire la Chiesa?*

*Quella volta così capirono tutti: spero che adesso lo capisca anche tu.*

# *Comunità in Cammino*

## **98ª GIORNATA per l'UNIVERSITÀ CATTOLICA del SACRO CUORE**

Domenica prossima, **1 maggio**, si celebra la **98ª Giornata Nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore**. La colletta è obbligatoria: pertanto le offerte che si raccoglieranno alle SS. Messa saranno devolute per questo scopo.

## **ANNIVERSARIO di padre PIER ANDREA TODDE**

Mercoledì prossimo, 27 aprile, ricorre il **16° anniversario della morte del caro p. Pier Andrea Todde SJ** che, pur nella sua breve permanenza a Trieste, ha lasciato un grande segno. Lo ricorderemo con l'affetto nella preghiera.

## **MESE MARIANO**

Con il 1 maggio inizia il **Mese Mariano di Maggio**. Ricordiamo la preghiera del S. Rosario quotidiano, che sarà recitato alle ore 18.30. Eventuali altre iniziative per il mese di maggio saranno comunicate in seguito.

## **CENTRO CULTURALE VERITAS**

Lunedì **2 maggio**, alle ore **18.30**, conferenza online sul tema "**L'antisemitismo nell'arte**". Relatore: Andreina Contessa, direttore del Museo e del Parco di Miramare (Trieste). Per iscriversi, inquadrare il QR presente sulla locandina o digitare o digitare il link:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScac0LHRwsDxpvKEwzjllZbYLI GPSo38eUkDhblidhTNKdouw/viewform>

## **I SANTI di QUESTA SETTIMANA**

In questa settimana entrante, ricordiamo con la Chiesa Universale i seguenti santi:

\***lunedì 25 aprile**: festa di *San Marco, evangelista*

\***venerdì 29 aprile**: festa di *Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia ed Europa*

Con la Compagnia di Gesù, invece, ricorderemo il seguente santo:

\***mercoledì 27 aprile**: memoria di *San Pietro Canisio, dottore della Chiesa*

## **RINGRAZIAMENTO alla COMUNITÀ**

*Desideriamo ringraziare di cuore tutta la comunità parrocchiale per quanto è stato donato con la distribuzione degli ulivi la Domenica delle Palme: sono stati raccolti 2827,80euro. Serviranno per le necessità della nostra comunità e dei nostri poveri. GRAZIE!!*

## Il Cristo che sorride di Javier - *Di Germán Arana, SJ*

La vita di Francisco de Javier è senza dubbio sorprendente. Il numero delle sue imprese suscita una profonda ammirazione. Anche in una cultura come la nostra, sempre più impoverita nelle proposte sostanziali di modelli e valori, non si è spenta l'attrazione del più universale dei navarresi. Ma proprio perché la sua avventura umana fu gigantesca, quando ci avviciniamo alla sua figura e al suo significato, possiamo cadere nella trappola di rimanere nell'ammirazione solo esteriore delle sue prodezze.

Per evitare questo miraggio, può essere utile mettersi nella posizione di un visitatore o, meglio ancora, di un pellegrino che arriva a Javier. I suoi interessi precedenti moduleranno le sue preferenze contemplative. Ma se sa come disporsi, il magnetismo stesso dell'ambiente e il suo potenziale evocativo lo condurranno a nuovi e sorprendenti centri d'interesse. Mi chiedo cosa abbia visto di Javier il visitatore inconsapevole del Cristo sorridente. Forse molto poco, se non nulla. Perché il resto di ciò che lo ha intrattenuto, per quanto interessante, non può essere paragonato ad esso.

Probabilmente le indicazioni più attente sull'effigie del Cristo del castello sono quelle fornite da Juan Antonio de la Peña. Questo gesuita descrive la casa e la stirpe del Santo nel 1620, dando un singolare risalto al santo crocifisso di Javier (...) che era come la fonte di tutti i beni spirituali di questa casa.

Il viaggiatore che vi si avvicina riceve una vivida impressione. È una grande scultura, un po' più che di grandezza naturale. Qualcosa di simile agli autori delle icone è successo all'intagliatore. La sua preghiera, la sua contemplazione del mistero di Cristo, Signore e Redentore, si prolunga naturalmente in una opera che costituisce in sé una catechesi densamente teologica che introduce nell'esperienza del trionfo definitivo dell'amore in essa rappresentato.

L'autore anonimo ci ha lasciato l'impronta di un crocifisso vivente. Non ci ha dato la trascrizione della sofferenza dell'agonia. È un Cristo sereno e vittorioso che ha fatto dell'albero della croce la sede del suo trionfo definitivo. In termini biblici si potrebbe dire che il Cristo di Javier è un Cristo secondo Giovanni, un'immagine in cui i due lati di un unico mistero di vita e di amore sono stati inestricabilmente uniti.

Il Cristo di Javier rappresenta un'umanità trasfigurata. Il Verbo incarnato trionfante sul peccato e sulla morte ha trascinato la sua stessa umanità, e la nostra con lui, nella sua vittoria. La sua contemplazione produce una serena tranquillità.

Il Cristo di Javier sorride? Dipende dalla prospettiva. Visto dal basso verso l'alto, alla maniera di una ripresa contrapposta, senza dubbio. Questa è precisamente la posizione di visione prevista. Man mano che lo spettatore guadagna altezza sopra l'immagine, il sorriso svanisce gradualmente. E se si guarda dall'alto, in picchiata, si potrebbe anche dire che il volto diventa un po' triste.

Credo che il Cristo di Javier sia gentile con gli umili. Ha riconquistato la sua signoria universale. È stato innalzato sulla terra come segno della redenzione universale. Egli dà un'accoglienza cordiale e confortante che può essere data solo dalla consapevolezza del bisogno stesso di coloro che lo cercano ardentemente e ne hanno bisogno. È il Signore dei poveri, degli sfortunati, di coloro che, legati dalle mille ferite della vita, si aggrappano alla base del legno come se fosse una tavola di salvezza. D'altra parte, coloro che si stabiliscono nella propria sufficienza, fatalmente inconsapevoli della loro misera dotazione, non sono accolti dal Signore dei poveri.



## PREGHIERA

*Vedere e toccare: ecco, Signore Gesù,  
la condizione posta da Tommaso.*

*Vedere e toccare per arrivare  
a credere che tu sei risorto,  
vedere e toccare per avere la prova  
che sei veramente tu,  
quello che hanno ingiustamente  
inchiodato ad una croce.*

*Vedere e toccare per essere sicuro  
che non si tratta di un abbaglio,  
che non andrà incontro  
ad un'altra cocente delusione.*

*Quanti uomini e quante donne, Gesù,  
cercano la stessa cosa:*

*sono disposti a fidarsi di te,  
ma invocano un segno tangibile  
che, a parer loro, fuga ogni dubbio.*

*Ma Tommaso è il primo a scoprire  
che al piano di Dio non si aderisce  
dopo un calcolo ponderato dei pro e dei contro,  
delle ragioni e delle perplessità.*

*La fede in te è un abbandono del cuore e dell'anima,  
di tutta l'esistenza,*

*a te che non coincidi con le nostre immagini,  
con i nostri sogni e le nostre attese,  
ma ci sorprendi continuamente  
con la tua parola e le tue scelte,  
con i tuoi segni ed il tuo amore.*

*Donami, Gesù, di giungere alla fede come Tommaso  
e di proclamare che tu sei  
il "mio Signore" e il "mio Dio".*

(Roberto Laurita)

